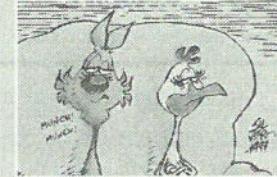




sotto uccelli



Anno 4 - Numero 3

PERIODICO DEL LICEO CLASSICO MARCO GALDI
STAMPATO SU CARTA RICICLATA 100%

Giugno 1999

TEST

Scopri
che Galdi
sei

A PAGINA 6

L'anno che verrà

PROF. MARIA OLMINA D'ARIENZO

E' tempo di bilanci, ma anche di programmazione per il futuro. Un'altra tappa della nostra avventura "giornalistica" si è conclusa, coincidendo con la fine dell'anno scolastico 1998-99, ma un'altra se ne apre già in prospettiva.

Nonostante difficoltà e momenti critici, i ragazzi sono riusciti a pubblicare i tre numeri di "Sottovoce" che, all'inizio dell'anno scolastico, avevano stabilito di realizzare. Su queste pagine molti di loro hanno espresso opinioni, si sono confrontati, hanno detto e raccontato le loro esperienze, sono cresciuti culturalmente e criticamente.

Hanno imparato ad ascoltare gli altri, ad essere tolleranti, a rispettare ed accogliere le voci e le idee di tutti.

Ecco perché quella del giornale di istituto, "fatto dai ragazzi e per i ragazzi", è un'esperienza positiva e valida, al di là di qualsiasi valutazione tecnica specifica.

"Sottovoce": oggi personalmente sento di condividere in pieno un titolo che dà senso e valenza ad un modo di porsi garbato, discreto e squisitamente umano, che è, in definitiva, l'unico per migliorare e maturare, senza calpestare e prevaricare nessuno.

Ringrazio i ragazzi per avermi voluto coinvolgere (ormai sono quattro anni!) in questa esperienza, vissuta da loro con umiltà e passione e da me condivisa con lo stesso spirito, forse a volte meno... "sottovoce". Ed infatti la mia si è alzata, quando si è trattato di salvaguardare la libertà e la dignità di ciascuno, nella difesa dei diritti di ogni personalità, di stigmatizzare la mancanza di sensibilità e di trasparenza, di ridimensionare e smussare qualche sbavatura. Con l'unico intento di cercare insieme ciò che è più giusto e opportuno.

L'augurio è che gli studenti del "M. Galdi" continuino nel tempo la pubblicazione di queste pagine che, per il naturale e continuo ricambio generazionale, saranno sempre nuove e fresche. Ognuno di loro avrà consegnato ad esse un po' del suo "essere giovane", avrà fissato come "possesso per sempre" il suo "attimo fuggente".

Cum grano salis:

Zzompe a chi più - recette u ruospe!
Saliti chi può - disse il rosso!

PROVERBIO NAPOLETANO

ESAMI

La terza prova scritta per la III B

A PAGINA 3

CONCORSI

Ragazzi di penna e di spada

A PAGINA 5

CULTURA

Studimed:
un resoconto
dal nostro
inviato

A PAGINA 4

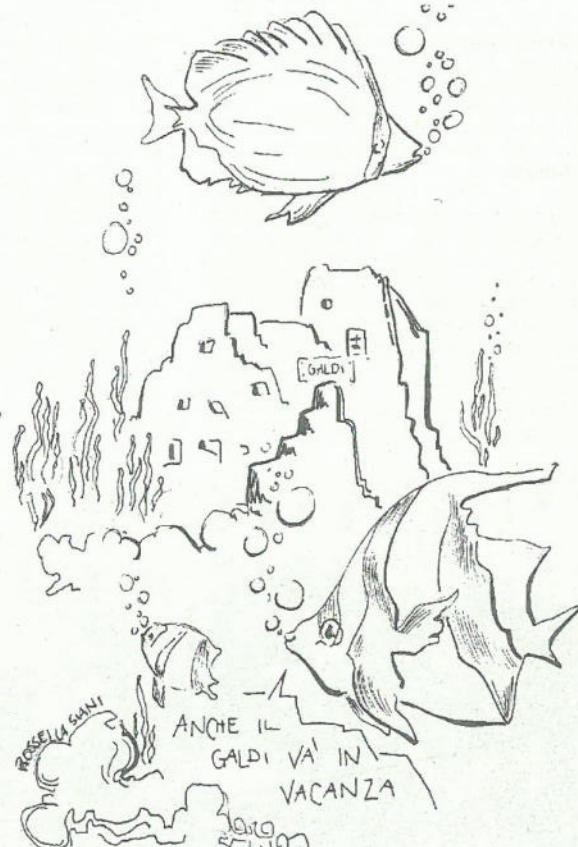
È finita!!!

GIGLIOLA (III D)

Cinque anni, cinque lunghissimi anni di prigione (volontaria) nel campo di sterminio più spietato d'Europa, tanto da far impallidire quello di Tubinka, e tutto per una colpa involontaria: ESSERE NATI! Ma tutto questo sta per finire; quindi, bando alle solite frasi scontate e strappalacrime, e siamo sinceri: sono mega ultra arci stra felice di andarmene di qui, di poter dormire di più la mattina, di poter studiare quando lo dico io. Niente più permessi strappati con mille scuse subdole alla guardia carceraria ... ehem ... alla Preside mentre ci ringhia contro (soprattutto se l'intero penitenziario ha deciso di prendersi la prima ora come ora d'aria). Comunque spetta un saluto caloroso (non nel senso di dargli fuoco, come potrebbe credere qualche malpensante) a tutto lo staff delle SS che per cinque anni, tra torture, minacce, rappresaglie, fucilazioni di massa e punizioni esemplari, ci hanno seguito e condotto per il lungo e difficile cammino dello scibile umano e inumano, per tutte le scienze possibili ed immaginabili (ma per lo più inimmaginabili). Ed è proprio questo scibile che rende l'austrolopiteco un UOMO e l'austrolopiteca una DONNA (ovviamente!). Eppure qualcuno è riuscito a sfuggire a questa trasformazione, difendendo con ogni mezzo la propria dignità animale: ad esempio **Galluccio** che, in casi estremi, non ha esitato a farsi scudo della protezione animali, mentre il WWF si impegnava ad aprire aree protette per la riproduzione della specie ... Ma non hanno ancora trovato una femmina che si offra per il rito sacro dell'accoppiamento. Non ha di questi problemi l'eroico **Violante**, che per la riproduzione può contare su un vasto campione di femmine che abbracciano tutti i tipi e tutte le età. Specie ormai in estinzione è, invece, l'**Albanus sonnolentus**: appartenente alla famiglia del *glis glis* (nome scientifico dell'altrimenti noto ghiro), pare caduto in un letargo che sembra non essere interessato né disturbato dagli interrogatori più crudeli e dalle rappresaglie più inaspettate. Ma oggi pare che questo apparente sonno onirico in realtà nasconde una profonda meditazione sulla teoria dei buchi neri nello spazio, applicata alla fame nel mondo, in un rapporto inversamente proporzionale alla disoccupazione giovanile nel Sud dopo il crollo della borsa di Wall Street del 1929 (MAH!!!). Ma in questi anni possiamo dire di essere maturati chi più chi meno (ma proprio molto meno). Qualcuno sta per cadere dalla pianta, perché troppo maturo: vedi **Trapanese** che, affidatosi al Signore, si sta preparando spiritualmente sin da ora al seggio papale esercitandosi, per il momento, in lunghi rosari con i compagni di banco o in rapimenti mistici durante le spiegazioni. Qualche altro ormai è già marcito e in stato di avanzata putrefazione, come **Caiazza**, la quale dopo una partenza che sapeva di normalità, ha subito una violenta metamorfosi che l'ha portata, nel giro di due anni (poverina), ad una grave forma di isterismo alle gambe, che coinvolge anche la fila di banchi retrostante. I poveri abitanti dei banchi circostanti, solo in questi ultimi periodi hanno imparato a non scappare, lasciando tumultuosamente e disordinatamente i propri posti al grido "Scappate: il TERREMOTO!!!". Tra i maturandi non tutti sono maturi, anzi molti restano acerbi, altri non sono neanche sbocciati come germogli in segno di presenza. Nel gironne degli acerbi troviamo l'impavidio **Fariello** e il gagliardo **Vincenzo Di Filippo**: nulla li scoraggia, nulla li demoralizza: quando in classe non c'è nessuno, loro sono lì; quando la paura raggiunge il valore massimo, loro sono lì; quando c'è da prendere un due senza paura, loro sono lì;

Avevo solo voglia che il liceo finisse, anche se non sapevo cosa avrei fatto dopo. Mi sembrava di avere avuto idee più pratiche sulla mia vita quando avevo dodici o tredici anni, prima di perdermi nella vaga foschia umanistica del liceo. Adesso ero equidistante da quasi ogni punto di contatto, pieno di pensieri astratti e nozioni di seconda mano, male assimilate e impossibili da usare. Mi concentravo sulla prospettiva di venirmene almeno via dalle aule e i corridoi di intonaco verdino, dalla griglia ormai vuota di materie e orari. Sottraevo i giorni alle settimane, le settimane ai mesi; ricalcolavo di continuo lo spazio che mancava alla fine dell'anno scolastico.

ANDREA DE CARLO (Due di due)



quando tutti si giustificano, loro sono lì ... lì alla lavagna, si intende. Uno che non esiste neanche sotto forma di seme è il prestante **Gravagnuolo** (prestante si fa per dire ... gli manca sempre tutto!). Quando c'è da far "casino" lui c'è; quando c'è da farsi arrivare le orecchie alle ginocchia per la tensione, lui c'è; quando c'è da scartare una caramella, lui c'è. Ma tra questa gente meschina e rozza non vanno dimenticati gli animi delicati e puri come quello di un artista. Ma che dico artista, di più, un maestro della pittura, ma no, ancora di più, un genio dell'arte, ma non basta, dirò di più: una santa, santa **Senatore**. Chi? Chi potrà più dimenticare la sua estasi catartica dopo 15 ore e mezzo di pullman? Chi può dimenticare quello sguardo addolorato, perso nel vuoto immerso nella soffusa luce dorata dell'avvento divino? Ed è dopo ogni estasi mistica che il nostro Masaccio del 2000 crea opere mirabili, come quelle che si possono ammirare nel diario della sottoscritta! Altro animo da poeta è quello della sensibile e soave **Rotondo**, al cui passaggio si voltano i girasoli (si voltano dall'altra parte ... perché abbagliati, si capisce!), la cui bocca mielata riesce ad incantare anche il più tenace dei prof. Come si fa a proferir parola, quando sono le sue dolci parole a risuonare nell'aria? Come si fa? Ma come si fa, se non dà il tempo di capire di che sta parlando che già passa ad un altro discorso? Come si fa? Per fortuna c'è chi difende il silenzio, a costo di restare zitta anche durante un'interrogazione, come la nostra **Battipaglia**, che sembra essere l'assistente di Silvan: a volte scompare per settimane e poi riappaie dal nulla improvvisamente con effetti speciali da far sembrare Giucas Casella un pivello. Effetti speciali stupefacenti con la sola imposizione del rossetto e del *rimmel* riesce ad ottenerli anche una delle nostre divinità più adorate: **Fatima Di Filippo**. Proprio in questi giorni avrà luogo un pellegrinaggio a casa sua, per la richiesta di protezione ed eventuali miracoli in vista dell'esame. E tra preti, sante e madonne potrebbe sembrare di stare in chiesa, ma ogni chiesa ha la sua croce: così noi abbiamo **Bice Schillaci** ... preferiamo la croce. Che dire di costei? Una donna (va beh, ora ho esagerato) il cui cervello si è espanso sotto forma di capelli, ma quando ci serve la sua folta scatola cranica per le rassegne giornaliere, è la prima che si assenta ... non potrebbe lasciarci almeno la testa? Tanto che se ne fa, se è

SEGUO A PAGINA 2

□ SEGUO DALLA PAG. 1

I ragazzi della III D

E' finita!!!

nata senza le istruzioni per l'uso? Eppure continuano ad arrivarle enormi mazzi di fiori, che le fanno rischiare un'autocombustione, per quanto si accentua la sua naturale tinta rossa ... a volte anche noi, in preda ad un attacco di bontà, gliene vorremmo fare uno, ma non ne vale la pena. Da parte sua **Barrella**, cercando di mettere su qualche chilo, di tanto in tanto addenta un panino, mentre la prof. di matematica inutilmente la prega di farsi interrogare, ma nessuna preghiera la commuove, nessuna minaccia la smuove... l'interrogazione di matematica non s'ha da fare! E riprende il suo lavoro di laborioso amanuense sui più disparati diari. Tutto ciò si svolge sotto lo sguardo distaccato, in segno di naturale superiorità, di un altro spirito sublime: quello di **Petruzzelli**, uno spirito leggiadro, che sembra non essere minimamente turbato dalle vicissitudini di noi comuni mortali. Tra gli spiriti magni ricordiamo lo spirito più magno di tutti, tanto che si potrebbe definire lo spirito magno magno: **Mangini**. Sono 5 anni che la conosco e, ogni volta che mi sono voltata verso il suo banco, l'ho sempre vista mangiare; se dovesse vederla con la bocca vuota, non la riconoscerei (un dubbio, però, mi ha sempre assillato: ma dove la mette tutta quella roba? Non ha uno stomaco normale come tutti, ha un buco nero aspirante. Un'altra cosa: è l'unica persona che riesce a mangiare quando se la ride di brutto ... boh). Chi invece osserva tutto con occhio attento e orecchio teso è la mia compagna di mille e più disavven-

encyclopedia multimediale vivente con una memoria incorporata elevata alla massima potenza, che si diverte a stupirmi, ripetendomi nello stesso ordine le parole di un discorso fatto mesi addietro e ridendosela del fatto che io non sappia posizionare un voltmetro in un circuito ... roba da piazzarglielo in mezzo agli occhi un voltmetro! Non sono da meno le due illustri colleghi: **Garofalo** e **Dell'Aglio**. Anche se sono state fuori durante la spiegazione, entran e già sanno di che si è parlato, che si è detto e per quando si porta, mentre noi che eravamo dentro, seguendo attentamente, non sappiamo né quale materia stiamo facendo, né se riguarda il programma o sia uno sproloquo del pazzo di turno. Insomma, sono perfettamente autosufficienti, autodidatti autoctonati e, a volte, ci sembrano anche autistiche ... questo è un altro dei gialli che affligge la III D. Altra coppia invisibile come due siamesi, come il gatto e la volpe, come Minni e Topolino, sono **Avagliano** e **Abate**.

Entrambe hanno avuto un periodo di incertezze e perplessità per il taglio e il colore dei capelli, ma la situazione, dopo averci più volte stupiti con esiti singolari, pare essersi stabilizzata e risoltasi per il meglio. Anche tra i nostri gloriosi ragazzi, **De Tommasi** (cognome imperativo alla Preside che, sono 5 anni, lo deforma tra De Tommaso e Tommasi) ha sperimentato nel giro di due settimane una quindicina di tagli con la media di tre al giorno, ma anche in questo caso il bene ha trionfato. Problemi di taglio anche per **Tarasco**, ma credo che verrà ricordata molto di più per i suoi interventi contro lo sfruttamento e lo sterminio degli alunni, che più di una volta hanno portato i professori sull'orlo di un infarto multiplo alle coronarie. Io, personalmente, la ricorderò per le gare alla ricerca dell'ultima parola o del nano più strampalato, anche se Murolo è insuperabile.

Completamente assente, anche quando è presente, è la coraggiosissima **Brengola**, che non si lascia coinvolgere neanche dalle sue stesse interrogazioni, rimanendone completamente estranea ... tipico comportamento da saggio epicureo. Meno epicurea, ma più coinvolgente ed efficace, le interrogazioni di **Di Filippo Rosa** che,

quando le parole non bastano, introduce splendide coreografie, apprese dalla compagna già citata Caiazza, ma più che altro la ricorderemo per i suoi sventurati e tragici amori, degni del più grande drammaturgo della storia. Amori impossibili e struggenti che, tra macellai, principi, muratori, fotomodelli e giovani rampolli, le fiaccavano l'animo, gettandola alla disperata ricerca di consolazione in panini al prosciutto e galbanino e cornetti colanti nutella da tutte le parti. Immune da ogni passione, tranne quella per la Salernitana, è la nostra chiaroveggente **Bottone**. Nella sua lunga carriera di studente al Galdi, avrà letto centinaia di mani, ma credo mai un libro, almeno non un libro italiano da come parla. Durante le interrogazioni è avvantaggiata dal fatto che, oltre ad inventarsi la materia, si inventa anche l'italiano, così i prof. si trovano del tutto spiazzati e, quando tentano di correggerla, la sua giustificazione è che la madre è belga ... ma vale a spiegare che, dopo essere stata in Italia dalla nascita e dopo aver frequentato sempre e solo scuole italiane, un minimo di lingua la deve pur parlare! Ma ormai nessuno ci fa più caso e **Criscuolo**, compagna da anni, fa la traduzione per tutti, senza scandalizzarsi più di tanto, mentre io continuo a farmi cercare tra i suoi capelli il motorino che avevo parcheggiato da qualche parte. Tra lei e Branduardi l'unica differenza sono gli occhiali, per il resto usano lo stesso fertilizzante. **Salvatore**, invece, sta diventando del suo colore naturale, da biondo castano, poi rosso, infine fuxia ed ora biondo sopra, castano in mezzo, rosso



ture in questi lunghi anni, e colgo l'occasione per farle un saluto speciale per avermi sopportato sempre con serafica pazienza: **Giaccoli**. L'unica che, di fronte alle mie più squallide battute, ha sempre resistito con animo ardito, meglio conosciuta come "lingua di fuoco" perché, se si altera, senza mai perdere la pazienza, ti incenerisce con frasi alle quali non si può controbattere ... meglio tenerla buona. Un altro buon orecchio è **Lambiase**, che riesce a distinguere lo scarto di una caramella al limone da una alla menta, alla distanza anche di 4 metri e ti viene a beccare anche se, per mangiarla, ti sei nascosto sotto il banco. Ma ad un genio della sua portata tutto è permesso, non è un essere umano, è una



Un saluto affettuoso
alla nostra insostituibile Gigliola



Le ragazze della III B

Una Classe tutta al femminile

ANNA ADINOLFI (III B)



Settembre 1994: ho solo tredici anni e mezzo, sto per entrare per la prima volta nella mia classe, il IV ginnasio del Liceo classico "M. Galdi".

Che palpitatione! Speriamo che siano simpatici questi nuovi compagni di storia. Per fortuna con me c'è la mia cara amica Lella, con la quale ho condiviso già otto anni di scuola; anche adesso siamo nella stessa classe: è già un inizio.

Entriamo e qualcuno è già seduto al proprio posto in un timoroso silenzio.

A poco a poco l'aula si riempie: dinanzi a noi sono sedute due ragazzine dalla faccia birichina; si voltano indietro e si presentano: l'una Teresa, si rivela subito molto estroversa e un po' peperina; l'altra, Marilina, è un po' più timida, ma subito dà l'impressione di essere simpatica.

Ci guardiamo intorno e con grande meraviglia notiamo che la nostra classe è tutta al femminile: meglio così, diciamo tra noi, per consolarcisi; siamo tutte "donne", faremo vedere agli altri quanto valiamo ...

Maggio 1999: sono passati ormai cinque anni e siamo tutte un po' cambiate, o forse semplicemente cresciute.

Ho condiviso con le mie compagne tutte le ansie, le gioie e le paure che la scuola comporta; ho imparato ad apprezzare le qualità di ognuna di loro, ma anche a superare i continui screzi che inevitabilmente dovevano sorgere in una classe di sole donne.

Ho trascorso con loro bei momenti ed altri un po' meno, ed ogni piccola battaglia ha aiutato ciascuna di noi a maturare sempre più.

Adesso probabilmente siamo pronte ad imboccare la nostra strada, nonostante questa scelta di vita possa ancora un po' spaventarcici.

Tuttavia, ora che mi trovo ad un passo dalla "fine", non posso che provare un senso di malinconia e di tristezza per tutto quello che sto per lasciare. È per questo motivo che ho deciso di ricordare tutte le mie compagne, lasciando un breve ritratto di ognuna di loro, che possa così rimanere impresso nei nostri cuori anche quando non saremo più insieme.

Giovanna: ho riscoperto in quest'ultimo anno una ragazza decisa, determinata, amante dello studio, forse un po' testarda, ma sempre molto disponibile.

Teresa: forse ad un primo incontro può sembrare una ragazza troppo esuberante ed egocentrica, e forse lo è, ma questa vuole essere la sua carta vincente per affermarsi in una società che non lascia troppo spazio ai deboli.

Elena: sempre un po' misteriosa, a volte rimane un po' troppo sulle sue; ma quando vuole, sa essere una persona estroversa e pronta ad ascoltarti. Ha un potere particolare nel "secc ...", nel "condizionare" l'esito di alcuni eventi e in questo nessuno è più abile di lei.

Daniela: una ragazza piacevole, simpatica, "alla moda", sa sempre darti un consiglio saggio e razionale senza risultare noiosa.

Maria Teresa: è una persona affettuosa e sensibile; a volte, però, bisogna saperla prendere. Se non ci riesci, è meglio non avvicinarti a lei ...

Carla: timida, riservata e molto discreta. Dice sempre la parola giusta al momento

giusto e con la sua diplomazia riesce sempre a mitigare anche le situazioni più difficili.

Rosilde: una ragazza briosa ed espansiva (forse per alcuni un po' troppo); e al tempo stesso una persona buona, disponibile e molto ambiziosa.

Rita: una ragazza studiosa e riservata. Una volta la chiamavamo la "Pizia" per le sue doti profetiche; ora evidentemente "il troppo studio" ha logorato questo suo "potere" ...

Marianna: è l'artista della classe per le sue grandi capacità nel disegno. È una ragazza simpatica e gentile, socievole e sempre sorridente.

Rosaria: è la compagna più stretta di Marianna. Anche lei è una persona socievole e spontanea, se non fosse per quel paio un po' tiranno ...

Giusy: è la "mafiosa" della classe. Testarda più che mai, decide ogni cosa e guai a chi osa contraddirla.

Marilina: simpatica, vivace, vispa e sempre raggiante. Sa superare ogni momento brutto con grande maturità e al tempo stesso coglie al volo tutte le buone occasioni che le si presentano.

Sara: una ragazza semplice e discreta. A volte sottovalutata le sue capacità, ma quando vuole sa far capire agli altri quanto vale.

Carmela: affronta sempre tutto con grande calma e serenità. Mentre gli altri si affannano in una terribile corsa contro il tempo, lei procede in tutta tranquillità. Del resto, come si dice: "chi va piano, va sano e va lontano" ...

Raffaella: ci conosciamo da una vita. Si può dire che siamo cresciute insieme, condividendo tutte le fasi della nostra infanzia e adolescenza. Abbiamo affrontato tante situazioni, instaurato un rapporto sempre più intenso. Posso dire perciò con tutta onestà che è una ragazza generosa e matura, sempre pronta a darti una mano e a schierarsi con te anche ad occhi chiusi.

Ilaria: simpatica, ilare, molto comunicativa. È una ragazza che sa affrontare tutte le situazioni con grande disinvolta, e questa è una delle sue qualità più spiccate.

Assieme a questo grande gruppo di ragazze, ci sono anch'io, una ragazza, mio malgrado timida (anche quando non dovrei), a volte forse un po' troppo cocciuta, ma che cerca sempre, per quanto le è possibile, di aiutare chi si trova in difficoltà.

Queste sono dunque tutte le componenti di questo grande mosaico che è la III B, una classe tutta al femminile che ha voluto e che vuole lasciare un bel ricordo di sé, augurando buona fortuna a tutti coloro che manterranno ancora alto il nome di questo liceo.

sotto e fuxia alle punte ... una punk dei giorni nostri insomma. Comunque le battezze che dice, come quella sull'oste e sul "capro e vincì", resteranno nella storia in risposta alla domanda "L'uomo discende dagli animali?". E, tra una battuta e l'altra, non dimentichiamo altri nostri due super eroi: **Fusco**, l'uomo che verrà ricordato come Roosevelt per la politica del big stik (ossia: grande bastone), e **Sorbello**, la donna che, quelle poche volte che apre la bocca, ti fa sganasciare dalle risate. Infine ci sarei io, io che ho esagerato i difetti e le particolarità di tutti fino all'esperazione, io che in questi cinque anni mi sono divertita un mondo con loro e per loro, io che in questo modo ho voluto salutarli tutti, senza lacrime ma col sorriso che ognuno di loro mi ha acceso, anche quando la voglia di ridere non c'era. Avevo detto "niente

frasi scontate", quindi che mi mancherete un po' (ma solo un po') non ve lo dico, però vi dirò una cosa che forse pochi hanno detto: siamo una bellissima classe, perché ci siamo sempre sforzati di andare d'accordo e di aiutarci, perciò io rifarei tutto, mi riscriverei persino di nuovo qui, se avessi la certezza di ritrovarvi tutti quanti. Detto questo, anche io ho i miei difetti da evidenziare ma, dopo le cattiverie che vi ho detto, questo è compito vostro. Faccio i miei più affettuosi auguri a ognuno di voi (e non solo per l'esame), anche se so che ce la farete sicuramente, perché siete speciali.

Mi sembra doveroso congedarmi con un saluto a tutto il Marco Galdi e a voi, che mi avete seguita nelle mie bizzarrie, sperando di avervi divertiti e dimostrato che si può ridere di tutto.



III A: no comment!!! (troppo presi dall'esame)

Esame di Stato: 3^a Prova scritta per la III B

Descrivere in linee generali i professori dell'ultimo anno, sfruttando uno spazio massimo di dieci righe per ognuno.

ASCOLI RAFFAELLA, la bella. La proffy si presenta allegra e piena di vita, svolazza leggera per le classi, portando con sé colori e brio. Decisa a rinnovare e rivoluzionare tutto, ha preso l'appalto con l'edicolante del suo paese e ogni giorno arriva con milioni di fotocopie e ulteriori chiarimenti sul nuovo esame. Gran conoscitrice delle lingue, parla fluentemente l'inglese e il francese.

DI MAURO ANIELLO, il puer. Stoico in apparenza, il prof è in classe un fiume in piena, ci travolge con le sue lezioni di vita ed è soddisfattissimo del nostro operato. Addirittura, nei suoi occhi si può leggere la commozione quando ci fa una domanda e noi, latiniste e greciste, ci guardiamo in faccia... ovviamente dando per scontata la risposta. Non può fare a meno di ricoprirsi di complimenti in tutte le lingue.

PUNZI FRANCESCO, il dyscolos. Sistematico e razionalissimo, bada a che tutti i minuti di lezione siano impiegati nel migliore dei modi, e non trascende mai dai programmi. Ogni tanto, lasciandoci esterrefatte, si abbandona a qualche battuta piuttosto "punzecchiante". Non abbiamo ancora capito, dopo tre anni, se ci odia o ci ama oppure, cosa molto più probabile, ci considera strani personaggi di un cartone animato.

APICELLA ROSALBA, the best. Avremmo voluto trattare quest'argomento in lingua ma sarebbe stato difficile capirlo, soprattutto per noi).

Precisa e metodica, il corso di studi con lei è una lotta contro il tempo, solo che la prof ha lasciato la squadra di pugilato. Sempre impegnata nella ricerca di nuovi metodi, ha sperimentato sulla classe test di tutti i livelli che noi, entusiaste allo spasimo, risolviamo col vecchio metodo della monetina. Ricorda sempre tutto tranne qualche volta di essere in Italia e che tutti potrebbero capirla meglio se parlasse in italiano.

CRISTOFANO ROSANNA, Cassandra. Ha sorprendenti capacità profetiche: se lei dice una cosa, questa puntualmente accade, ma purtroppo, la prof è destinata a non essere ascoltata. Forse questo è dovuto un po' anche alla sua piccolezza che la fa passare inosservata.

ta, ma, come si dice, è la piccola pietra che fa sbardare il carro.

CONCILIO BARBARELLA, Melissa la malig ... la cattivella. La sua indiscutibile dolcezza e la sua umanità ce la fanno amare profondamente. Simpatica e divertente, sa ridere dei suoi difetti e ammette i propri errori. Forse è la prof che lasciamo più a malincuore, soprattutto per le sue indimenticabili interrogazioni. Abbiamo, infatti, deciso per l'anno venturo, di cercarla, trovarla e, ovunque sarà, di raggiungerla per farci interrogare.

BARBY TVB

BARRA ROSARIO, il bello. Il professore ha capacità magnetiche, che sono certamente da attribuire all'interesse che sa suscitare per la sua materia e non certo, come dicono i maligni, al fattore che è un gran "figo". Ha un vocabolario ricco e vario, anche se ripete più volte i concetti. E inoltre fa sempre sfoggio di un'ottima oratoria, pur avendo qualche problemino con le finali.

ROMANINI MARIAROSARIA, "la chiazzera". È il ritratto delle buone maniere e della raffinatezza, e noi non potremo mai dimenticare le sue lezioni d'igiene e educazione sessuale. Sempre disinteressata dei fatti altrui, non vuole mai sapere cosa succede nel liceo e soprattutto quali siano gli ultimi risvolti delle nostre storie d'amore e dei nostri problemi. Dà sempre buoni consigli ed è un po' la nostra seconda mamma.

TITO, il mito. E in conclusione, come in tutte le liste, il p.d.r. del liceo, il grande Tito. Egli vive nel suo speciale Nirvana da cui esce solo per trasformarsi in consulente matrimoniale o in psicologo. Dietro la sua apparente leggerezza nasconde un gran filosofo del vivere bene. Si fa rispettare ed amare, infatti, quando c'è lui in classe tutti si sedono composti e pendono dalle sue labbra, solo che ha avuto qualche problema con le più pesanti.

"Ha tutti questi professori che ano conti bruto a prepararci nella meglio maniera vano i nostri complementi per essere riusciti nella loro meta".

TANTI SALUTI
LA III B

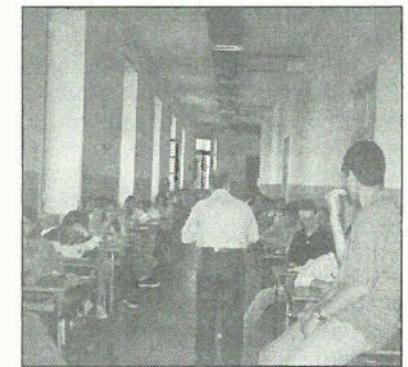
I Ragazzi della III C

Uagliù, diventiamo maturi

Fabrizio Venere (III C)

C'era una volta un gruppo di 29 ragazzini che una mattina, svegliandosi, decisero: "Uagliù, diventiamo maturi (...). Dite voi: ora per diventare maturi bastano 5 minuti?". Avete ragione, perché questi intraprendenti non ce l'hanno fatta neanche in 5 anni!! Le premesse c'erano tutte ... si conobbero una mattina di settembre del '94, sicuri di poter bruciare le tappe, ma poi si sono resi conto che non era cosa! Di quel benedetto mattino mi ricordo alcuni visi che oggi sono molto cambiati: alla finestra sostava **Gerardo**, la nostra guida, il nostro Rex, pronto a prendere le nostre difese di fronte a tutti (!?). Seduto dietro un banco, all'ultima fila, c'era **Maugeri**, oriundo siciliano-napoletano, esperto in suicidi e roba varia. Vicino a lui c'era (... perché ora si è perso nel bosco) quel tal **De Marinis**, un ragazzo mai capito, conoscitore del paranormale e delle tartarughe *ninja*. Da quel momento questi boys, con i rimanenti 26, diedero vita ad una delle pagine più belle della storia di quel "castello incantato", chiamato volgarmente "il Galdi". Un paio d'anni dopo, quando il processo di maturazione era ancora a livelli degni di un nano, si aggregarono alla nostra troupe altri 4 elementi: **Paola**, la ragazza mai capita, **Federica**, la sporty-girl (che in 5 anni non ha ancora capito che a scuola si entra alle 8:10 e non alle 8 e mezza!), **Giovanna Risi** (... ma che "c'ha" da ridere nessuno lo ha ancora capito) e **Giovanna Postiglione**, la bella di notte, che in molti paragonano a M. Grazia Cucinotta (... ma è meglio la nostra!). La compagnona di quest'ultima è **Daniela**, o dany, come le piace essere chiamata: una ragazza espansiva (troppo?), schietta (troppo?), irascibile (troppo!). Accanto a Daniela possiamo ricordare **Rossella**, puntualmente tra le nuvole, puntualmente truccata, puntualmente fidanzata! Il nostro "lume" è

letto su Focus), **Antonella** che, purtroppo, è rimasta vittima di una paresi alla bocca, **Rosaria**, studente nel tempo libero ... in quello pieno è attrice, scrittrice, scenografa, etc... **Anna**, le cui voglie sono insaziabili (... che pensate !!! sono solo un paio di voglie sulla schiena !!), **Viviana**, la cui love-story con "Milky" ha riempito i dialoghi mattutini di **Renata** e **Sabrina**, le due cuginette che, tra una risata e l'altra, passano ore ed ore a stimolare la "cupa" **Antonietta**, fedelissima gufa del corvo (hem! Scusate la confusione!). C'è anche "la ragazza dalla maglietta sporca", **Emilia**, paganese doc, le cui curve fanno ribollire la curva B di classe, **Cristina**, la "compagnona" di tutti, sempre col sorriso sulle labbra, **Mariella** continuamente alla



ricerca dell'anima gemella. I due "motori a reazione" della classe sono **Pina** ed **Angela**: quando partono a studiare chi le ferma?! C'è **Elpe**, che non è un folletto, ma un piccolo writer che cresce: cappellino basso sulla fronte, pantaloni oversize, scarpe "SAMBA" e mani ... vabbè, stiamoci zitti che è meglio! Chi si scorderà mai di **Follieri**, il ragazzo più sfortunato del mondo: la mattina a scuola, per lui, è come una giornata in un lager! ... C'è poi un ragazzo strano, del quale farei volentieri a meno di

parlare, **Filippo**: in 5 anni non si è mai reso conto di quello che fa: prende 10 (!) ai compiti e dice di rischiare la bocciatura, crede di essere spiritoso quando le sue battute le usava Tony Renis per far addormentare il nipotino, è convinto ... vabbè, meglio fermarci qui!

Rimangono i 3 più "pazzi" di classe: **Roberto**, **Gigi** ed **io**: i 3 amiconi, uno



Claudio (che col capoccione rosso che si ritrova riesce ad illuminare 2 corridoi), il nostro piccolo chimico **Edoardo**, la nostra BUONISSIMA samaritana **Serena Ferrara** ... di **Serena** ne abbiamo anche un'altra: è una fuoriserie, a confronto la Ferrari sembra una Talbot vecchio modello. L'amica di Serena è **Valeria**, la "macchietta" (LAVALA!!) della nostra classe, una ragazza a cui piacciono i ragazzi ... villosi! Ricordo poi **Armando**, l'unico uomo che da 18 anni ha la barba sempre della stessa lunghezza (... il segreto l'ha

più fesso dell'altro (... questa non mi pare autostima!). Roberto in 5 anni ha cambiato 4 soprannomi: Vaso, Vas', Gervaso e G'vra, ma la sua voglia di oziare è rimasta, stranamente, intatta! Gigi è il "bellolio" di classe: le sue scappatelle sono all'ordine del giorno, quanto la sua innata simpatia ... poi rimango io che, dopo questo articolo, non mi rendo conto di quello che ho creato!! ... Sono rimasti 5 anni indimenticabili, un po' rocamboleschi forse, ma di una cosa sono sicuro: di maturo in noi, c'è ben poco!



Presentare ai propri coetanei un libro, un autore o un "filone" letterario trascurati dai programmi scolastici: questo lo scopo dei filoni di lettura, una serie di manifestazioni tenutesi nell'aula consiliare del Comune a partire dallo scorso settembre, e che negli ultimi mesi ha visto impegnato anche il classico.

Un libro, un viaggio attraverso l'anima

SIDDHARTA ...

MARIAROSARIA MOSCA (II C)

Un filone di lettura molto interessante quello di Francesco Puccio tenutosi il 27 maggio 1999 e che ha chiuso, come si suol dire, "in bellezza", la serie di incontri culturali di quest'anno scolastico 98'-99'.

Attraverso un'analisi chiara e allo stesso tempo elaborata del "Siddharta" di Herman Hesse, il "nostro relatore" ha proposto importanti tematiche, invitando alla riflessione.

Noi Occidentali, a differenza degli Orientali, abbiamo una minore capacità di guardarcì dentro, troppo presi da altre cose, perdendoci così nel passato o immaginando il futuro, senza vivere il presente.

Perché Siddharta?

Perché Siddharta è Buddha e non ricerca Buddha, ovvero perché Siddharta riflette su se stesso, cercandosi...

Una figura affascinante eppure così vaga, quasi evanescente, che incarna la perfezione interiore e divina, e d'altra parte è

anche così umana e fallibile con i suoi ripensamenti e le sue incertezze. Solo attraverso un flusso di coscienza, un viaggio attraverso l'anima si impara a conoscere sé e l'altro da sé, con una ricerca continua...

E l'epos "Siddharta" (1922) nasce proprio da una ricerca: il viaggio in India dell'autore creò le premesse dell'incontro con la spiritualità orientale, fondamentale per la sua concezione mistico-universalistica della vita.

L'uomo, dunque, deve sempre "ricercare", se non vuole rimanere un "nulla": deve ricercare l'armonia con il proprio corpo, la propria anima e col mondo, raggiungendo il Nirvana.

Credo che il più grande merito di Francesco sia stato quello di "scuoterci", creando una pausa di riflessione, trasportandoci in una dimensione tutta interiore e invitandoci a "scavare" un po' di più nel nostro io, attraverso la lettura e la "meditazione" personale.

SALONE MEDITERRANEO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE

STUDIMED '99

DAL NOSTRO INVITATO GIOVANNI DE LISTA (II C)



SALERNO. - Per il quarto anno consecutivo l'Associazione Arké ha organizzato Studimed '99, il salone mediterraneo dell'istruzione e della formazione. La manifestazione ha avuto una durata di quattro giorni e al Centro sociale di Salerno sono giunti più di ventimila ragazzi provenienti da ogni parte della provincia. Lo scopo degli organizzatori è quello di informare quanto più possibile diplomati, laureandi e laureati sulle opportunità di lavoro offerte dalle varie aziende. Architetti, ingegneri, imprenditori, notai, giornalisti, informatici, promotori finanziari, magistrati e tanti altri hanno fornito precise indicazioni sulle loro professioni. Inoltre hanno fatto la loro comparsa nelle quattro sale del Centro Sociale anche personaggi di spicco della politica nazionale, come Sergio D'Antoni, Ciriaco De Mita, Isaia Sales, Alfonso Andria, Andrea

Losco. Ma Salerno non ha attirato per quattro giorni gli studenti solo per le conferenze. A riempire gli spazi ci hanno pensato gli stand delle Università di tutta Italia (Salerno, Messina, Cassino, Firenze, Ferrara, Perugia, Urbino, Bari, Palermo, Basilicata, Catania e tante altre), le quali distribuivano gratuitamente opuscoli e davano agli studenti qualsiasi tipo d'informazione. Inoltre era presente anche l'Alpha Test, la prima società in Italia che offre servizi di orientamento e di formazione rivolta agli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori, a quelli universitari e a coloro che si affacciano al mondo del lavoro. L'Alpha Test opera da oltre dieci anni a livello nazionale nel settore dei test di ammissione alle università a numero programmato. Presenti anche gli stand della I.G. S.p.a., una società per azioni che opera nel campo della creazione d'impresa e del sostegno alle piccole e medie imprese, del Fondo Sociale Europeo, del Centro Nazionale delle Ricerche, della Regione Campania e delle Ferrovie dello Stato. C'era anche una sala stampa che ha sfornato quotidianamente circa trecento copie di "Studinews", il bollettino fedele di tutte le attività all'ordine del giorno.

Ma Studimed è pure divertimento. Nei giardini era presente un punto

Un filone da incubo

ROSSELLA SIANI (II B) ED EVA MILITE (I C)

Era l'ultimo giorno di aprile, un venerdì mattina e ... quattro studenti del nostro liceo si trovavano coinvolti nel primo filone del Galdi ... filone di lettura, voglio dire. L'inquietante base musicale eseguita da Antonio Polichetti e da Agostino Senatore (II B) contribuì a creare la giusta atmosfera per la presentazione di quel filone che volle dare una voce all'incubo. Beh, sì, l'incubo: ecco come si giustificano le due organizzatrici, Eva Milite (I C) e Rossella Siani (II B).

"L'incubo è il punto di arrivo in questo genere di narrativa: l'horror, ma anche il punto di partenza come fonte di ispirazione per l'autore che abbiamo scelto di affrontare: Lovecraft. Saremo più chiare. Quando parliamo di un punto di arrivo ci riferiamo all'effetto, al fine che questo genere letterario si prefigge di raggiungere, cioè sensa-



zioni da incubo nei suoi lettori. È un punto di partenza, e qui ci spostiamo all'angolazione dello scrittore, perché H. P. Lovecraft è dai suoi incubi che trae l'ispirazione per i suoi racconti dell'orrore e forse è la trasfigurazione di questi la chiave di successo della sua narrativa. Lovecraft riesce a trasmettere solo la paura che egli stesso prova, quella che lo assale di notte e lo fa proprio gettando un ponte tra il mondo dei sogni e quello della veglia. Dove ci conduce questo ponte? Niente meno che in un universo parallelo, dominato dalle più immonde creature, di cui però, almeno in quest'ambito non vogliamo svelarvi nulla, a voi il gusto di approfondire. Una cosa però va sottolineata: il pregio fondamentale di questo tipo di racconto è senza dubbio il suo approccio intellettuale. Sarà più chiaro un passo: "Mi trovavo sull'orlo di orrori cosmici che l'uomo non può reggere assolutamente; ma se era così, doveva trattarsi di orrori della mente e null'altro ...". Orrori della mente: è questa la qualità che sorregge sempre i mostri di Lovecraft, che ne fa dei fantasmi ... delle

di ristoro, la Centrale del Latte e una banda musicale con lo scopo di allietare i presenti. All'interno le quattro sale si dislocavano in due piani, mentre la struttura superiore era facilmente divisibile in Padiglione Universitario e Istituzionale.

Non mi resta che rivolgere l'invito a tutti per la quinta edizione di Studimed, cioè quella che si svolgerà tra il 5 e il 9 maggio 2000 al Centro sociale di Salerno per avere un'informazione dettagliata sulla scelta più importante della nostra vita.

creature d'incubo originali. E tutto il problema che si agita nelle storie di Lovecraft è, in definitiva, mentale. Forse non corriamo un pericolo così immediato, forse i suoi dei piovuti dallo spazio non ci distruggono fisicamente; ma certamente insidieranno la nostra solitudine e costituiranno una minaccia per la nostra sanità spirituale. I suoi racconti sono in questo senso, la storia di un uomo solo che si confronta con i propri terori e li sviloca come un entomologo. Un uomo che non smette di avere paura e che ce lo comunica dall'abisso della propria solitudine. È un filone di narrativa fantastica che potremmo definire "antropologica", nel senso che i miti e le credenze dell'uomo vi rivestono più importanza che l'uomo stesso. In realtà, però, ciò che maggiormente ci affascina è quell'atmosfera, quel senso di vago e magico, quelle situazioni non completamente chiarite, verità che si possono solo immaginare, come quando ci si trova di fronte a costruzioni di pietra che ricalcano la struttura degli Stonehenge, e formule impronunciabili, raccapriccianti simboli sul pavimento di una piccola stanza, candele, tenebrosi sotterranei, pozzi che racchiudono creature immonde, strumenti di tortura, scaffali pieni di vasi, i lekythoi greci, che proteggono antiche polveri, manoscritti che riportano alla luce mondi sepolti, dipinti inquietanti, terrificanti canti rituali".

SARA

Dolce ho sentito il sapore della tua voce
la dolce armoria del tuo cuore
di un difficile amore
che langue in un sogno di pace.

Ti guardo. Un sorriso
divino
accarezza il tuo volto
e dentro
s'infrange quel tenero affetto
che ieri nutritivo per te.

Eterno sarà quest'amore
che lieve ti sfiora
che tanto addolora
il mio corpo.
Eterna sarà la menzogna
la tenue speranza
che un giorno ti avrò.

Tacito
ascolto il tuo respiro
il mio grande sospiro
di averti vicina
e batte quell'onda furiosa
l'immane passione
ch'io provo per te.

Ma quando la notte sia estinta
quando di nuovo è l'occasione
quando la terra distrutta
quanta l'azione del fato!
Sola sarai questa favola
sola sarai la mia "sahar"
principessa di un sogno infinito
che vero, non vero mi par.

EROS



RAGAZZI DI PENNA E DI SPADA

Gloria di momenti di...versi

Alla X Edizione del Premio Nazionale di Poesia "Trofeo del Ragazzo", inserito nella "Primavera Strianese", un "ghiotto" bottino è stato conquistato da tre alunne del nostro Liceo. Si è, infatti, classificata al primo posto Mariarosaria Mosca (II C) per la poesia "Ricordi" (medaglia d'oro); al quinto posto ex aequo Vittoria Attanasio (I B) per la poesia "Attimi" (Targa Vermeil); menzione d'onore con medaglia d'argento a Luisa De Simone (V B) per la poesia "Poesia".

RICORDI

In questo mare di ricordi
c'è qualcuno che sogna ancora.
In questa vita amara,
c'è qualcuno che ama ancora.
In questo mondo che non ha pietà,
c'è qualcuno che aiuta ancora.
C'è ancora gente pulita,
che spera.
C'è qualcuno,
che ricorda di essere un uomo.

MARIAROSARIA MOSCA (II C)

ATTIMI

Attimi.
In cui sembra
tutto nero.
In cui il mondo
sembra tuo,
prima di perderlo.
Attimi
da ricordare,
sono la tua vita.
Attimi
da cancellare,
ma non puoi
rinnegare te stessa.
Solo attimi
che riempiono ...
... di niente.

VITTORIA ATTANASIO (I B)

POESIA

Dolce da sentire,
soave nei suoi versi.
È come il mare,
che dolcemente le
sue onde
fa scivolare
sulla riva.
È una poesia ...
Poesia che pochi sanno ...

LUISA DE SIMONE (V B)

IVI FORTE VENUSIAM...

"Vilice silvarum et mihi me
reddentis agelli,
quem tu fastidis, habitatum
quinque focus et
quinque bonos solitum Variam
dimittere patres..."

Hoc est initium epistulae quartae et decimae libri prioris Horatii. Nam tertio die ante Nonas Maias ivi Venusiam, ut interesserem Certamini Horatiano una cum adolescentibus totius Italiae ac Europae quoque. Ivi Venusiam maxime speranzosus (id est maxima cum spe), sed die certaminis plurimi versus (XLV) nobis propositi epistulae supra dictae meam spem victoriae fefellerunt. Tamen eos verti quam optime, sed Horatius poeta difficilis est et arduus. Die praemiationis Paulus Fidelis, eximus magister latinae linguae, nostrum risum suscitavit, errores discipulorum ostendens.

Adulescens Luprensis (id est di Lecce) certamen vicit: o beate, maxime quod "intascavit" L. 1.500.000! Haec experientia venusina mihi multum placuit: multos pueros et maxime pueras cognovi (omnes iucundos et bonos/as). Nunc inter nos scribimus multas epistulas, non Horatianas, sed nostras!

ENRICUS DE MAURO (II B)



Atleta del Gallo ad un passo dal tricolore ASSO DELLA SCIABOLA

ROSSELLA SIANI (II B)



Una quindicenne del nostro liceo riportava, già da qualche mese e a nostra insaputa, importanti successi nel suo sport; ma la cosa non poteva restare a lungo segreta e la redazione di "Sottovoce" si è mossa al fine di scoprirne di più. Rosanna Pagano con la sua abilità da schermitrice si era guadagnata, nello scorso febbraio, il terzo

posto ai campionati internazionali di sciabola, categoria cadetti, svoltasi a Pisa.

Battendo le più forti schermistiche d'Europa, guadagnava con merito la sua prima medaglia di bronzo, ma soprattutto otteneva l'accesso alla finale dei campionati internazionali assoluti, che successivamente si sono tenuti a Firenze. Com'è andata?

Benissimo, la nostra Rosanna è giunta fino ad un passo dalla Finale tricolore. Un ottimo piazzamento che va a confermare sia il buon momento di forma dell'atleta, sia le sue enormi potenzialità tecniche, grazie alle quali si è candidata per una convocazione in maglia azzurra. Complimenti, Rosanna, e mi raccomando: sempre così.

Quando la pace premia

LUANA PALUMBO (II A)

È d'uso ricorrere ai nostri giorni parlare della PACE, ma sono poche le persone che comprendono l'effettivo significato. La PACE non deve essere assolutamente uno *status quo*, né una pura astratta idea metafisica, la pace deve essere un modo di pensare, di essere, di agire. Si cerca di "inculcare" nei ragazzi questi valori in tanti modi, a volte validi, altre no. Un tentativo di rilievo è stato un concorso bandito dall'Arcidiocesi Amalfi - Cava de' Tirreni "Nel rispetto dei diritti umani il segreto della pace vera", cui hanno partecipato dei giovani studenti delle scuole Medie inferiori e superiori di Cava. Il primo premio relativo al biennio delle Scuole Superiori è stato vinto dalla nostra Loredana Ferrara (IV B), che ha composto un tema a dir poco toccante, ricco di sensibilità. Hanno partecipato anche Rossella Siani e Vittoria Palladino della II B ed io, rispettivamente con delle poesie ed una foto.

Certamen graecum Paestanum L'importanza di partecipare

LINDA DELL'AGLIO (III D)

Io, Linda Dell'Aglio di III D, e Margherita Bozzetto della III A abbiamo partecipato al primo "Aethlos Nazionale" (*Certamen Graecum Paestanum*), tenutosi a Capaccio-Paestum.

L'Amministrazione Comunale ha offerto ai circa 120 partecipanti e ai loro accompagnatori, venuti da tutta la penisola, un soggiorno di quattro giornate (6-7-8-9 maggio) in eleganti alberghi vicino al mare.

L'Agone letterario, tenutosi venerdì 7 maggio nella palestra

delle scuole elementari, ci ha visti impegnati in una traduzione dal greco all'italiano di un brano di Ateneo, intitolato "Gli abitanti di Posidonia del IV sec. a.C."; nonché in un breve commento stilistico-storico-letterario del passo. La cerimonia di premiazione si è tenuta Domenica mattina 9 maggio nella piazza Basilica; i dieci vincitori sono stati premiati dal Sindaco, dall'Assessore alla Cultura, dal Provveditore agli Studi, dr. Bifulco, gentilmente intervenuto.

Dopo la cerimonia si è tenuto l'ultimo pranzo e poi l'*Intelighentia* nazionale, come è stata definita, si è di nuovo dispersa lungo tutta la Nazione. Noi non ci siamo classificate tra i primi dieci, ma in compenso abbiamo vissuto un'esperienza indimenticabile, che ci ha offerto l'opportunità di conoscere tanti amici e di confrontarci con loro, condividendo l'interesse culturale e il divertimento.



POSIZIONE DA TEST: scopri che Galdi sei!



Varchi la soglia del Marco Galdi e...

- A. ti senti perseguitato/a da Maurizio
- B. corri da Pagano per il permesso d'entrata sperando che la preside non ci sia (ma c'è)
- C. scivoli e vai a sbattere contro i distributori: "lapsus" forse freudiano indice di... fame (quante volte dovrà dirti che prima di affrontare una giornata di intenso (blè) studio devi carburarti con una ricca colazione? Va bene che lo zabaglione di uova di struzzo è un po' pesante, ma almeno un succo di rape! Comunque non piangiamo sul latte versato, ma piuttosto vediamo di riempire lo stomaco: tre pacchi di biscotti, una brioscina, patatine, tè in lattina... Sì, può bastare, almeno per la prima ora!)



In classe sei seduto...

- A. in prima fila (a un passo dalla morte)
- B. dietro i capelli di Olga o della riccia... riccissima della classe
- C. vicino al termosifone, che è sotto la finestra, da cui picchia sempre il sole (non hai ancora deciso se soffri più il caldo o il freddo!)

PROFILO A

Bisogna proprio dirlo: tu sei l'uomo (o la donna) tutto/a di un pezzo. Hai grande resistenza fisica, sei attaccato alle tue abitudini, alle antiche amicizie (quelle che ti sono rimaste: il fatto è che passi poco tempo con gli amici e molto con i topi, da biblioteca voglio dire). Smuoverti è proprio impossibile, perché sei fisso nel tuo partito preso e nelle tue idee e questa è una qualità, ma a volte esageri e allora ai consigli diventi sordo. In compenso sei costante, come studente instancabile e non stupirsi se ti chiamano SECCHIONE o simili: è vero!

PROFILO B

Tu, mio/a caro/a simpatizzi facilmente per la vivacità del tuo temperamento, per la tua larghezza di vedute fatta di generosità e di tolleranza, sei indulgente e ti adatti a qualunque ambiente. Sei ottimista, io credo che ti ritieni un pò protetto dalla sorte. Ma dimmi la verità, non sei anche un pò opportunista? Un po'? Diffidamente ti lasci scoraggiare e anche dopo delusioni e insuccessi riprendi la tua strada con immutata energia.

PROFILO C

Un profilo C esiste, ma solo in teoria (per fortuna) quindi, considerando che nessuno di voi, miei cari, appartiene a questo profilo, mi risparmio di delinearlo.

Nell'ora di religione...

- A. fai finta di ascoltare i consigli di Tito, ma ti concentri sull'inglese
- B. vaghi per l'istituto in cerca dell'anima gemella... o di un'anima qualsiasi a cui chiedere 200 lire (hai fame)
- C. matura in te il proposito di convertirti al Buddismo e sperimenti una tecnica Yoga per evadere da una realtà che ti vede costretto ad affrontare un compito d'inglese (l'ora dopo) completamente impreparato (tua madre si meraviglia della tua ignoranza in inglese, quando poi sono in inglese tutti i testi della musica che ascolti da mattina a sera, per 358 giorni all'anno - i 7 giorni restanti rappresentano un margine di silenzio dovuto alla distruzione del tuo stereo da parte del vicino, all'esaurimento nervoso di tua sorella maggiore, alla morte di Billy, il tuo pesce rosso, a tre giorni di coma profondo, in cui inevitabilmente cadi ogni volta che si sfascia il complesso (tanto amato) del momento, infine a un giorno di riflessione per passare ad un altro complesso più casinario del precedente, ma sempre di lingua inglese, quella di cui non capisci un'H)

Nell'ora di filosofia...

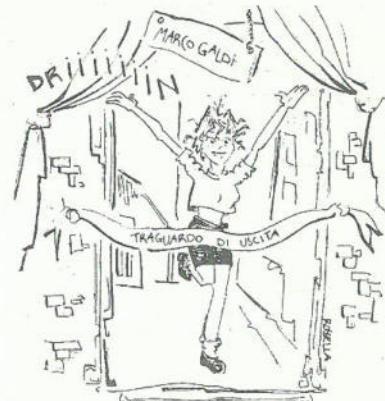
- A. ti offri sempre volontario per le interrogazioni e i tuoi compagni ti amano (per 55 minuti)
- B. ammazzi il tempo schizzando le briciole della merenda appena consumata nei capelli della ricciolona che ti sta davanti
- C. esponi la tua tesi sull'analisi della personalità di Rousseau in chiave astrologica: "R. era del Cancro, da ciò la sua ipersensibilità e riservatezza, era influenzato dall'Acquario, da ciò il suo ruolo di iniziatore, precursore... perché in effetti fu il primo a risvegliare nei cuori il sentimento propriamente romantico della natura..."

Nell'ora di Ed. Fisica

- A. ti vedi come l'asse portante della squadra di pallavolo, ma solo perché per giocare togli gli occhiali e poco ci "cechi"
- B. ...in realtà non ti sei ancora accorto/a che c'è un'ora di ginnastica. Passi troppo tempo fuori dall'aula per notare che due volte a settimana la tua classe si sposta in palestra

C. il pallone ti prende di mira, cadi dal quadro svedese, la cavalletta si sfascia sotto il tuo peso, i lacci della scarpe (tutte e due la scarpe) si sciogliono e scivoli nella rete trascinando con te 15 compagni, la porta dello spogliatoio rimane bloccata e tu sei costretto dentro (allora pensi "Dopo tutto almeno una cosa buona"). Sì, perché non avevi studiato storia e ora, chiuso/a là dentro, il prof. non può sgamarti. Ed è qui che ti sbagli: la preside è talmente premurosa da autorizzare un'interrogazione su telefonino! Ah, la tecnologia!

fine della versione sei soddisfatto del tuo lavoro. Rileggi il testo e ti accorgi di non essere d'accordo con l'autore. Reimposti l'intera versione secondo il tuo personale pensiero.



All'uscita...

- A. sei sempre l'ultimo, ma in compenso la tua cartella è organizzata in modo da sfruttare il più piccolo spazio per il minimo ingombro (sei affatto dalla sindrome del tetris)
- B. sei fuori già prima che la campanella suoni
- C. esci, ma poi rientri (hai scordato l'ombrellino), quindi esci, poi rientri (ti è venuto un dubbio sulla forza di gravità universale e sali al terzo piano e per provare la tua teoria butti lo zaino dalla finestra), poi esci (per recuperare lo zaino), poi rientri (chiavi la prof. di fisica e butti la sua borsa dal terzo piano per provarle la tua teoria), poi esci (la prof. ti insegue).

TEST A CURA DI ROSELLA



Direttore Responsabile
Prof. Raffaella Persico

Caporedattore
Filippo Durante

Redazione
Linda Dell'Aglio, Giovanni De Lista, Mariarosaria Mosca, Mario Pagliara, Anna Prisco, Laura Senatore, Rossella Siani

Collaboratori
Prof. Maria Olmina D'Arienzo, Gigliola

Digitazione testi
Microsys Informatica - Cava

Fotocomposizione e Stampa
Guarino & Trezza - Cava

